



# La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 983 - ore 17:00 - Mercoledì 31 Ottobre 2012 - Tiratura: 29783 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Un po' d'Italia in Borgogna

C'è un po' d'Italia in uno dei templi della "grandeur" enologica transalpina: l'italianissima Carla Bruni, moglie dell'ex presidente francese Nicholas Sarkozy, a fianco di un altro personaggio del jet-set, francese ma grande appassionato d'Italia, l'attore Gérard Depardieu, sarà il presidente dell'edizione n. 152 dell'asta dei vini dell'Ospizio di Beaune. Costruito nel 1453 dal Duca Filippo il Buono di Borgogna per alleviare le pene della popolazione stremata dalla Guerra dei Cent'Anni, non è mai venuta meno alla sua missione: ancora oggi, infatti, i proventi delle vendite all'incanto di Vosnè Romanée, Corton Charlemagne, Pommard, finanziano decine di opere benefiche in tutto il Paese.



SMS

### Coop stoppa il foie gras

Dopo il bando del foie gras della California, che ha quasi fatto scoppiare una crisi diplomatica con la Francia, ora il più celebre e discusso dei prodotti dell'enogastronomia francese viene escluso anche dagli scaffali di Coop Italia, la più importante catena di gdo nazionale. Perché, dice Coop (che ha appena vinto un premio europeo per il benessere degli animali nei suoi allevamenti), il modo in cui si ottiene il prodotto è una pratica lesiva del benessere delle oche. Una decisione che farà discutere e ognuno, ovviamente, la può pensare a suo modo. Ma, comunque, importante. E chissà che non sia una decisione "apripista", e che non venga fuori qualche altra pratica di allevamento e di trasformazione di prodotti di origine animale considerata lesiva della salute degli animali, con nuovi, ulteriori altolà ...

## Cronaca

### Il lusso tira il freno

Che la corsa del mercato dei beni di lusso, l'unico segmento a non conoscere crisi, sia giunta al capolinea? Non proprio, ma non sembra neanche in grado di galoppare ai ritmi degli ultimi anni. "Colpa" della Cina che, dopo un biennio 2010-2011 a tassi di crescita del 30-35% nel settore del luxury, tra fuoriserie, orologi d'oro e grandi bottiglie, adesso è costretta a tirare il fiato, in attesa di conoscere il futuro che la prossima classe dirigente (che Pechino designerà nel 2013) ha in serbo per il gigante asiatico.



VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

## Primo Piano

### L'e-commerce non convince i wine lovers, ma ...

Innovazione Vs tradizione: l'e-commerce del vino ancora non convince 6 wine lovers su 10 (60%) che restano fedeli a canali più tradizionali, primo fra tutti l'acquisto diretto in azienda, preferito dal 48% degli appassionati. Ma c'è a chi piace "servire" Bacco a tavola con un click (40%) e lo fa soprattutto perché trova tutte le bottiglie che cerca (38%) e, tendenzialmente, nel 36% dei casi, utilizza web site di enoteche e wine shop (29%), ma anche l'acquisto "virtuale diretto" sui siti delle cantine (24%). Così un sondaggio WineNews-Vitaly, a cui hanno risposto 1.126 "enonauti". Appassionati ancora diffidenti sull'acquisto di vino on line, dunque (mentre l'e-commerce nel complesso, nel 2012 è cresciuto del 19%, superando i 9,5 miliardi di euro in valore), ma non sono pochi quelli che invece credono nella rete anche per riempire il calice. Ad avvalorare il dato sono anche gli ultimi trend che riguardano il made in Italy nel mondo della rete, come per esempio il +20% di click nei primi mesi 2012 messo a segno dai prodotti alimentari del Belpaese, fra i più "googlati" in Usa, Francia, Inghilterra, Germania, Giappone, Emirati Arabi, Brasile, Russia, India e Cina, secondo lo studio di Google, il maggiore motore di ricerca del web. Chi acquista vino on line, lo fa soprattutto perché trova tutte le bottiglie che cerca (38%), il 32% per la comodità, il 27% per la convenienza e il restante 3% perché, a detta degli "enonauti", trova sui siti migliori informazioni per decidere cosa comprare. E se spadroneggiano enoteche on line (36%) e shop specializzati nella vendita di vino (29%), anche stranieri (fra i più cliccati wineshop.it, xtrawine.com, uvinum.it, vinimania.com, wineandco.com, millesima.it, wine.com, lot18.com e 1855.com), cresce anche l'acquisto sui siti di produttori (24%), ma si sviluppano anche realtà 2.0, come il "Forum del Gambero Rosso", nella sezione "compro & vendo vino" o (solo nel 2% dei casi), portali generalisti come ebay.it. Ma che bottiglie comprano i wine lovers? Soprattutto vini di altri territori (40%), non facilmente reperibili, ma anche bottiglie meno conosciute di piccole cantine (37%), senza dimenticare grandi "griffe" (15%) o bottiglie introvabili (8%).

## Focus

### Il "borsino" del vino mondiale per l'Oiv

Cala la produzione di vino del mondo, nel 2012, dice l'Organization Internationale de la vigne et du Vin. Ma come e dove? Giù l'Europa e l'emisfero Nord in generale, salvo poche eccezioni, su il Sud del mondo. Se l'Italia dovrebbe restare leader in quantità (40,8 milioni di ettolitri, -3% sul 2011), seguita dalla Francia (40,4, -19%), i Paesi con i cali più vistosi, in percentuale, sono l'Ungheria, che passa dai 2,7 milioni di ettolitri di vino prodotto nel 2011 al 1,8 del 2012 (-32%) e l'Argentina che scende da 15,4 milioni di ettolitri a 11,7 (-24%), e scendono a doppia cifra anche Nuova Zelanda (-17%) e Bulgaria (16%). Ma, in quadro complessivo in negativo, c'è anche chi produrrà di più del 2011. A partire dagli Stati Uniti, con 20,5 milioni di ettolitri (+7% sul 2011), ma anche Sud Africa (10 milioni di ettolitri nel 2012), Australia (11,5), Cile (10,8, record storico per il Paese) e Portogallo (5,8), tutti su del 4%. Exploit, un po' a sorpresa, vista la situazione complessiva del Paese, per la Grecia che fa segnare l'incremento più importante, in proporzione: +15%, che fa passare la produzione di vino dell'Ellade dai 2,7 milioni di ettolitri del 2011 ai 3,1 del 2012. Con cui, magari, brindare all'uscita dalla crisi economica ...



## Wine & Food

### Sorpresa: i prezzi dello sfuso in Francia, invece che salire, calano

Dopo una vendemmia tanto "povera" come quella da poco conclusa, ci si aspettava una buona tenuta dei prezzi, specie in Francia, che vive di un livello qualitativo superiore a quello di qualsiasi altro produttore del mondo. E, invece, la campagna 2012-2013 fa ancora i conti con gli effetti della raccolta del 2011, che Oltralpe toccò i 51,1 milioni di ettolitri (contro i 40,6 milioni di ettolitri di quest'anno), e quindi con gli stock ancora in cantina di cui, però, c'è necessità di "liberarsi". A costo di abbassare sensibilmente i prezzi per far ripartire le vendite: -13% per il vino sfuso, sia rosso che bianco.

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dietro al successo del made in Italy alimentare c'è tanta manodopera straniera, spesso al nero e con pochissimi diritti. Per questo il Governo ha inasprito le pene per gli

imprenditori che sfruttano il lavoro nero. A WineNews le parole dell'avvocato e presidente Asgi Lorenzo Trucco e dell'avvocato dello Studio Giuri Michele Morriello.

